



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

## MISURE PER CONTRASTARE E CONTENERE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV. 2

A seguito dell'emergenza attualmente in atto nel nostro Paese, causata dal diffondersi del virus SARS-CoV.2, che comporta nell'uomo una malattia chiamata COVID-19, l'Università degli Studi Genova individua e adotta le misure indicate nel presente documento, per tutelare la salute di tutti i dipendenti e degli studenti dell'Università e per contrastare e contenere la diffusione del virus SARS-CoV.2.

### AZIONI DI CARATTERE GENERALE DISPOSTE DAL MAGNIFICO RETTORE DA ADOTTARSI A CURA DEI DIRIGENTI DELEGATI ART 16 D.LGS. 81/08 (AGGIORNAMENTO: 12 MAGGIO 2020)

Per quanto riguarda le disposizioni già emanate dall'Ateneo per contrastare la diffusione del virus SARS-CoV.2 si rimanda al seguente comunicato, già inviato a tutto il personale e agli studenti:

<https://unige.it/comunicato.html#!/5eae9769aa82e004000ebac1>

Ulteriori aggiornamenti saranno diffusi, come di consueto, tramite invio mail al personale e agli studenti e tramite pubblicazione sulla homepage di Ateneo.

Per garantire lo svolgimento in sicurezza delle **attività indifferibili svolte in presenza** da parte del personale, strutturato e non, ad oggi individuate con D.R. n. 1203 del 25.3.2020, successivamente integrato con D.R. n. 1245 del 27.03.2020, il cui elenco può essere ulteriormente modificato a seguito di richiesta al Datore di Lavoro da parte dei Dirigenti delegati, devono essere adottate le seguenti misure:

- 1) **Vietare l'accesso al personale non autorizzato** allo svolgimento di attività indifferibili da rendere in presenza o, nel caso in cui venisse individuata una nuova attività non differibile, dovrà essere cura del Dirigente delegato codificarla in tal senso e darne comunicazione tempestiva al Datore di Lavoro
- 2) **Verificare l'approvvigionamento e le scorte del materiale di consumo** necessario per adottare le misure igienico-sanitarie di cui all'Allegato 4 del DPCM del 26.04.2020, riportate nella nota a piè di pagina <sup>1</sup> (in particolare gel e sapone per l'igiene delle mani, mascherine chirurgiche da indossare negli spazi comuni, salvo DPI individuati da specifici protocolli di sicurezza).

---

#### <sup>1</sup> Misure igienico-sanitarie

1. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
2. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
3. evitare abbracci e strette di mano;
4. mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;

Ogni Struttura individua autonomamente le procedure per la verifica delle scorte dei prodotti e per stabilire livelli minimi di scorta.

Le richieste del suddetto materiale di consumo devono essere trasmesse all'indirizzo e-mail: [settorelogistica@unige.it](mailto:settorelogistica@unige.it)

3) **Verificare l'attuazione delle misure igienico-sanitarie:** ogni Struttura individua autonomamente le modalità per vigilare sulla corretta attuazione delle misure.

4) Premesso che l'**informativa** relativa all'emergenza SARS-CoV.2 / COVID-19 è stata già trasmessa per mezzo di avvisi e-mail e messaggi sulla homepage di Ateneo e pubblicata all'indirizzo:

<https://intranet.unige.it/sicurezza/informazioni-e-precauzioni-merito-all-infezione-da-coronavirus-sars-cov-2-e-alla-malattia>

verificare che siano stati affissi *depliants* informativi, pubblicati all'indirizzo sopra indicato, negli ingressi, nei locali di passaggio, nei locali comuni e nei servizi igienici, relativi alle raccomandazioni per la prevenzione, ai comportamenti da seguire e all'igiene delle mani, valutando l'eterogeneità linguistica dei lavoratori.

Dovranno inoltre essere date al personale informazioni e disposizioni relative a:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi d'infezione respiratoria acuta simil-influenzali e chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- avere consapevolezza e accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nei locali dell'Ateneo e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (presenza di febbre oltre 37,5°C, sintomi d'infezione respiratoria acuta simil-influenzali, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- 
5. praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
  6. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
  7. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
  8. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
  9. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
  10. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
  11. è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

- impegnarsi a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e dell'Ateneo nel fare accesso negli edifici universitari (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- impegnarsi ad informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente delegato di riferimento della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- in presenza di febbre oltre 37,5°C o altri sintomi d'infezione respiratoria acuta simil-influenzali non recarsi al pronto soccorso ma contattare il proprio medico o il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112;
- per richiedere informazioni sull'emergenza legata al COVID-19, contattare il Numero Verde 800 938 883, attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 09:00- 16:00 ed il Sabato dalle 09:00 – 12:00 e l'indirizzo email [sonoinliguria@regione.liguria.it](mailto:sonoinliguria@regione.liguria.it) che la Regione Liguria ha messo a disposizione;
- l'ingresso in Ateneo dei lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. In relazione alla ripresa delle attività in lavoratori affetti da malattia COVID-19, gli stessi potranno essere sottoposti a valutazione del medico competente secondo le modalità di cui al punto 13) del presente documento e nel rispetto della normativa e delle direttive ministeriali vigenti.

5) **Ridurre, per quanto possibile, l'accesso al personale esterno** (fornitori, manutentori, trasportatori...). Al fine di ridurre i contatti con il personale universitario presente negli edifici, l'accesso del personale esterno, ritenuto non differibile, deve essere **regolamentato** da procedure che definiscono modalità, percorsi e tempistiche, in concerto con gli uffici competenti della Direzione Generale. Si riportano qui di seguito alcune misure, che dovranno essere valutate caso per caso a cura dei Dirigenti delegati:

- per i servizi continuativi, qualora fosse necessario l'ingresso di personale esterno (es. impresa di pulizie, manutentori...), lo stesso deve sottostare a tutte le disposizioni emanate dall'Ateneo per contrastare la diffusione del virus;
- per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di un metro ed essere dotato di mascherina chirurgica, anche fornita dall'Università.

In caso di lavoratori dipendenti di aziende terze che operano negli stessi locali (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno

collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

Il committente è tenuto a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa delle azioni disposte dall'Ateneo e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo negli spazi dell'Ateneo, ne rispettino integralmente le disposizioni.

**Gli spostamenti all'interno degli spazi dell'Ateneo devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle misure igienico-sanitarie**

#### 6) Pulizia e sanificazione

- a. Per l'utilizzo comune a più lavoratori di attrezzature di lavoro, il Dirigente delegato deve verificare la disponibilità dei kit di igienizzazione della postazione di lavoro.
- b. L'elenco dei locali, delle superfici di ambienti, degli spazi comuni e delle attrezzature di lavoro per i quali devono essere intensificate le pulizie deve essere costantemente aggiornato a cura dei Dirigenti delegati, secondo il piano periodico delle attività. Gli spazi comuni verranno puliti due volte al giorno, mentre gli altri spazi verranno puliti una volta al giorno.
- c. Nel caso in cui si ravvisasse la presenza di un caso confermato di COVID-19, sarà cura del Dirigente delegato individuare e segnalare agli uffici competenti della Direzione Generale i locali in cui la persona ha soggiornato, in modo da procedere alla pulizia, sanificazione e ventilazione dei locali.
- d. Nel caso in cui si ricadesse in area geografica a maggiore endemia o nel caso in cui fossero registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, sarà necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, in base alle disposizioni delle Autorità e dell'Ateneo.

Le richieste relative a pulizie e sanificazioni devono essere trasmesse all'indirizzo e-mail: [pulizieportierato@unige.it](mailto:pulizieportierato@unige.it)

- 7) Gli **accessi agli spazi comuni**, nei quali le pulizie devono essere intensificate, dovranno essere regolamentati, affiggendo informativa in vicinanza di tali locali che preveda la necessità di: ventilare continuamente tali locali, ridurre i tempi di sosta e mantenere una distanza minima di sicurezza di almeno un metro tra le persone.

#### **8) Modalità di accesso agli edifici universitari:**

Ogni persona che accede negli edifici universitari deve presentare apposita dichiarazione, redatta su apposito modello disponibile online ( <https://modulionline.unige.it/informativasicurezza19> ), relativa a:

- ✓ non presentare febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi d'infezione respiratoria acuta simil-influenzali;
- ✓ non essere attualmente sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento domiciliare fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore;
- ✓ non aver avuto contatti stretti con casi confermati o sospetti nei 14 giorni precedenti;
- ✓ aver preso visione e compreso i contenuti dell'informativa relativa alle misure per contrastare e contenere la diffusione del virus, pubblicata al seguente indirizzo:  
<https://intranet.unige.it/sicurezza/informazioni-e-precauzioni-merito-all-infezione-da-coronavirus-sars-cov-2-e-alla-malattia>
- ✓ avere a disposizione una mascherina chirurgica o, in alternativa, ritirarla all'ingresso in Ateneo;
- ✓ luogo in cui presterà servizio (indirizzo, locali);
- ✓ orari previsti di ingresso e di uscita.

#### **9) Organizzazione delle attività lavorative indifferibili in presenza.**

È necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura delle attività lavorative e degli spazi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio, da uffici inutilizzati e sale riunioni.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero analoghe soluzioni. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

#### **10) Gestione di eventuali emergenze e accesso del personale adibito ad attività indifferibili**

- a. Deve essere presente almeno un incaricato alla gestione delle emergenze e all'attuazione delle misure di primo soccorso in ciascuna zona, preferibilmente individuabile, in questa fase emergenziale, tra il personale addetto al servizio di portierato;
- b. E' vietato il lavoro in solitario non correttamente gestito (ad esempio con dispositivo uomo a terra, collegato all'istituto di vigilanza di Ateneo);

- c. Devono essere scrupolosamente rispettate le misure minime preventive indicate al paragrafo 4 dei Piani di Emergenza riportate, a titolo di esempio, nella nota a piè di pagina<sup>2</sup>;
- d. Considerata la possibile rimodulazione degli orari delle portinerie degli edifici di Ateneo aperti, fino a nuove disposizioni:
  - l' "orario di servizio" indicato nei Piani di Emergenza (esclusivamente per quei Piani degli edifici in cui la portineria è il centro informazioni) deve essere inteso, per tutta la durata delle suddette disposizioni, come l'orario ridotto, così come comunicato dagli uffici competenti della Direzione Generale;
  - per tutti questi edifici, al di fuori dei giorni e degli orari di apertura delle portinerie indicati in tali disposizioni, dovranno essere adottate, in caso di emergenza, le procedure previste nei Piani "al di fuori dell'orario di servizio".

11) Negli **edifici chiusi**, dove è stato temporaneamente sospeso il servizio di portineria e di pulizia, è fatto divieto di accedere alle persone non autorizzate, salvo eccezioni dovute ad attività non differibili (ad eccezione, ad esempio, del personale di vigilanza dell'Ateneo). L'accesso negli edifici temporaneamente chiusi, da parte di personale autorizzato allo svolgimento di attività non differibili, dovrà essere correttamente gestito a cura del Dirigente delegato.

## 12) Tutela del lavoratore “fragile”

Visto il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto il 14 marzo 2020 tra Governo e Parti Sociali integrato e modificato il 24/04/2020 ed il DPCM del 26 aprile 2020, particolare attenzione deve essere posta ai soggetti con situazioni di fragilità, portatori di patologie attuali o pregresse per le quali si può essere maggiormente suscettibili al contagio e/o alle possibili complicanze per COVID-19.

Il DPCM 26 aprile 2020, all'Art. 3. numero 1 lettera b) dispone: “è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità”.

- il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- l'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere periodicamente verificata;
- nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

Il Ministero della Salute, con Circolare del 29 aprile 2020, evidenzia che, in merito alle situazioni di fragilità, i dati epidemiologici rilevano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (>55 anni di età), come anche riportato nel “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” di INAIL, nonché in presenza di co-morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischio.

Dall’analisi di quanto riportato da alcuni enti internazionali e Società scientifiche si riporta di seguito, un elenco, non esaustivo, di patologie che possono costituire un rischio particolare in caso d’infezione da COVID-19:

- età senile ( $\geq 65$ anni);
- condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primarie (malattie congenite ereditarie) o secondarie a altre patologie - tumori maligni, in particolare leucemie e linfomi, aplasie midollari, infezione da HIV (AIDS) o a terapie (Cortisonici, Chemioterapici, altri Immunosoppressori nelle malattie autoimmuni), anemia drepanocitica - ;
- patologie cardiovascolari: ischemiche tipo infarto, angina e altre coronaropatie, ipertensione arteriosa grave e scompensata, insufficienza cardiaca, gravi aritmie, portatori di dispositivi medici tipo pacemaker e defibrillatore;
- patologie broncopolmonari croniche: broncopneumopatie croniche ostruttive, asma bronchiale grave, cuore polmonare cronico, enfisema polmonare, bronchiectasie, fibrosi polmonari, sarcoidosi, embolia polmonare, fibrosi cistica;
- diabete mellito insulino-dipendente, specie se scompensato;
- epatopatia;
- insufficienza renale cronica, dializzati;
- obesità ( $\text{BMI} \geq 30$ ).

Ai lavoratori che per motivi di salute rientrano o ritengono di rientrare nella categoria di soggetti fragili/ipersuscettibili è raccomandato di segnalare la propria condizione al medico di medicina generale (MMG) per le opportune tutele attraverso l'eventuale rilascio di certificati medici con specifici codici diagnostici. Qualora il MMG non possa intervenire con eventuali certificazioni di malattia, il lavoratore potrà rivolgersi al medico competente per i successivi adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni, dal Protocollo condiviso del 24 aprile 2020 di cui sopra e dalla circolare del Ministero della Salute del 29/04/2020, e conformi alle indicazioni delle principali Società e Associazioni scientifiche di medicina del lavoro.

Le comunicazioni del medico competente con il datore di lavoro, in merito alle questioni in oggetto, avverranno sempre nel rispetto della privacy e del segreto professionale.

### **13) Gestione del lavoratore al rientro in servizio dopo malattia Covid-19**

In relazione alla ripresa delle attività di lavoratori dopo infezione COVID-19, si riporta quanto previsto al punto 12, allegato 6 (Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il

contrasto ed il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro) del DPCM 26/04/2020:

“Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l’infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l’idoneità alla mansione. (D.lgs. 81/08 e s.m.i., art.41, c. 2 lett. e-ter), - anche per valutare profili specifici di rischio - e comunque indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia”.

In merito al reintegro progressivo di lavoratori dopo l’infezione da SARS-CoV-2, si riporta anche quanto specificato nella successiva Circolare del Ministero della Salute del 29/04/2020, che prevede che “il medico competente, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per il quale è stato necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica prevista dall’art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i (quella precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l’idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischio - indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.”

Viene infine richiamata l’essenzialità della responsabilità personale di ogni lavoratore secondo quanto previsto dall’art. 20 comma 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. “Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.”

- 14) **Gestione di una persona sintomatica.** Nel caso in cui una persona presente in Ateneo sviluppi febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi d’infezione respiratoria acuta simil-influenzali, lo deve dichiarare immediatamente al proprio dirigente delegato e questi all’ufficio personale ( indirizzo mail: [statogiuridicota@unige.it](mailto:statogiuridicota@unige.it) ), si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell’autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali; l’Ateneo procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. Il lavoratore al momento dell’isolamento deve indossare la mascherina chirurgica
- 15) L’Università, anche a seguito delle segnalazioni ricevute dai Dirigenti delegati, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “**contatti stretti**” di un caso confermato COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di



quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Università potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i locali dell'Ateneo, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

- 16) L'Università fornirà altresì la massima collaborazione qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'Autorità Sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, quali ad esempio l'esecuzione di test di laboratorio specifici.

**Le presenti misure potranno essere aggiornate sulla base di eventuali nuove disposizioni governative o mutate esigenze dell'organizzazione.**